

SEBINO & FRANCIACORTA

LAGO D'ISEO. I consiglieri Idv interrogano Formigoni e La Russa sullo «stop» all'imbarcazione dei Carabinieri

Motovedetta, pressing sulla Regione

Tornerà sul Sebino la motovedetta dei Carabinieri, ferma in deposito da due anni?

La domanda è stata rivolta in Regione al presidente Roberto Formigoni e a Romano La Russa, assessore regionale alla protezione civile, su iniziativa dei consiglieri regionali dell'Idv Gabriele Sola, France-

scio Patitucci e Stefano Zamponi, autori di una interrogazione sulle «Criticità riguardante la sicurezza del lago di Iseo».

I tre consiglieri regionali, nell'interrogazione, hanno citato l'articolo di Bresciaoggi che il 20 giugno riferiva che la motovedetta dei Carabinieri di Iseo, per la seconda estate di

fila, resterebbe ferma per problemi burocratici, lasciando solo alle imbarcazioni della Polizia provinciale di Brescia e Bergamo il compito di presidiare il lago. Quindi hanno chiesto ai vertici regionali i motivi del mancato accordo tra Arma e Regione.

L'Idv ha poi richiamato la let-

tera scritta a fine maggio da Giuseppe Faccononi, presidente del Consorzio del lago d'Iseo, d'Endine e Moro, all'Arma dei Carabinieri, e al Ministero della Difesa, che segnala una situazione di potenziale pericolo sul lago d'Iseo in seguito alla soppressione del servizio della motovedetta, che è

stata attiva fino al 2010 prima dei noti «intoppi» burocratici che si sono verificati.

Ma la domanda posta dall'interrogazione dei consiglieri Idv, chiama in causa il Pirellone chiedendo cosa la Regione intenda fare «affinchè le criticità vengano risolte». ● G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motovedetta dell'Arma sul Sebino: non è più stata operativa dal 2010

ROVATO. Il nuovo board della multiutility sarà chiamato ad affrontare il delicato nodo degli affidamenti sub-judice

Ribaltone ai vertici di Cogeme Fogazzi è il nuovo presidente

Passa il diktat di rinnovamento «dettato» dai Comuni leghisti. Il riassetto potrebbe dare la guida di Linea Group a un «uomo» Pdl

La brusca virata chiesta dai Comuni guidati dalla Lega Nord è arrivata puntuale nell'assemblea dei soci chiamata ieri a rinnovare i vertici della Cogeme. Dario Fogazzi, sostenuto dalla compagnia di enti locali governati dal Carroccio, è stato eletto presidente del Consiglio di amministrazione.

Prende il posto di Gianluca Delbarba, che dopo nove anni di leadership resta all'interno del board della multiutility.

La nuova governance rispecchia i rapporti di forza ridisegnati dalle ultime elezioni amministrative a Rovato (che detiene il 21,5% delle azioni della società) e Cazzago (10,2%), entrambi passati al centrodestra. Ma in questo complesso rischioso c'è da registrare lo strappo di due sindaci del Pdl: Mau-

rizio Orizio di Maclodio e Andrea Bianchi di Trenzano hanno infatti preso le distanze dalle scelte dell'assemblea.

UNO STRAPPO che non dovrebbe impedire al Pdl (la candidatura di Alessandro Conter di Rovato sta prendendo sempre più quota) di sedersi sulla poltrona di amministratore delegato di Linea Group, la holding che detiene il controllo delle società operative del gruppo (fra cui Cogeme Sistemi) di cui Cogeme detiene il 31%: il resto è spartito fra i Comuni delle province di Lodi, Pavia e Cremona.

Il Consiglio di amministrazione è stato eletto con il consenso dell'88,929% del capitale sociale detenuto dai 71 Comuni bresciani e bergama-

schì. Oltre a Fogazzi e Delbarba, nella stanza dei bottoni della società entrano a far parte i consiglieri Marco Bonandri, Mirco Guidetti ed Eugenio Taglietti. Nominato anche il nuovo Collegio sindacale guidato da Ezio Codenotti: ne fanno parte Giovanna Prati e Jacopo Marchetti in veste di membri effettivi e Davide Pigoli e Mariarosa Maffetti in qualità di supplenti.

FOGAZZI ILLUSTRERÀ le linee guida del nuovo board nei prossimi giorni, ma nella prima pagina dell'agenda resta il nodo affidamenti sub-judice. Il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del Tar di Brescia, ha estromesso Cogeme Gestioni dalla gestione del servizio rifiuti a Coccaglio e Trenzano.

Il dispositivo della sentenza ha ribadito che società al 100% pubbliche che gestiscono senza gara servizi pubblici in diversi Comuni non possono partecipare a nuove bandi per l'affidamento poiché si tratterebbe di concorrenza sle-



L'ingresso della Cogeme: cambia il vertice della multiutility

Ma i sindaci di Trenzano e Maclodio si «smarcano» dalla linea indicata dal centrodestra

A rischio impugnazione ci sono dunque gli affidamenti di Orzinuovi e Maclodio ma anche di Rovato. «Cogeme» ha paventato alla vigilia dell'assemblea il consigliere regionale della Lega Pierluigi Toscani - potrebbe essere estromessa da buona parte dell'Ovest Bresciano, con inevitabili ripercussioni su occupazione e fatturato». ● P.TE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADERNO. L'affondo del centrodestra

Giunta sotto accusa «Poca trasparenza e tasse troppo alte»

La lista «Vianelli sindaco» attacca su Imu, addizionale Irpef e rifiuti

«Serve più dibattito sulle scelte importanti per il paese, e più spazio per i gruppi consiliari di opposizione». Lo afferma a Paderno la lista civica di minoranza «Vianelli sindaco», che chiede in sintesi un maggior coinvolgimento da parte della Giunta.

«Le commissioni - sostengono gli esponenti della minoranza di centrodestra - sono convocate raramente e a orari impossibili per chi lavora fuori paese. Anche la rappresentatività è importante per noi e ci spiace non essere entrati nel consiglio di amministrazione della scuola materna. L'unico posto disponibile per le minoranze è stato assegnato all'alta minoranza, quella che rappresenta poco più del 16% della popolazione, mentre noi che abbiamo avuto il voto del 34% dei padernesi siamo rimasti fuori. Vorremmo poter lavorare al meglio per il nostro paese, ma sembra impossibile».

La lista di minoranza «Vianelli sindaco» si sofferma poi sul delicato tema delle tasse.

«Se fossimo, noi al governo del paese, di certo non avremmo confermato l'addizionale Irpef, ma al contrario l'avremmo tolta. E poi anche sull'Imu, prima di decidere di applicare le tariffe decise dall'amministrazione comunale, avremmo preso in considerazione la diminuzione delle spese. Pure la tassa sui rifiuti andrebbe rivista. I padernesi sono stati bravi a differenziare i rifiuti, ma la tassa anziché diminuire in alcuni casi è salita. E poi avevamo chiesto una riduzione del 50% del costo degli amministratori in modo da creare un tesoretto da destinare alle famiglie in difficoltà. Una proposta che la maggioranza ha bocciato. Su questi temi sarebbe buona cosa creare un dibattito in paese in modo da informare la gente». ● F.SCO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAZZAGO. L'incontro delle famiglie adottive dei bambini congolesi

Una «Tribù del Mondo» per aiutare suor Benedetta

Sono due gli orfanotrofi già attivi nel Paese africano. Il prossimo progetto è l'apertura di una scuola

La solidarietà si misura non solo a parole, ma anche trovandosi tutti insieme attorno a un tavolo. È capitato ad oltre 160 persone, quelle che hanno partecipato a «Mangia tu che... mangio anch'io» all'agriturismo Corte Priore di Cazzago San Martino, nell'incontro organizzato da alcune famiglie adottive per salutare e dare un sostegno concreto a suor Benedetta Sekamony, religiosa congolese che gestisce due orfanotrofi nella Repubblica democratica del Congo.

I partecipanti sono giunti da diverse località del nord Italia - Brescia, Mantova, Milano, Bergamo, Trento, Firenze, Arezzo, Modena, ma anche Magenta, Saronno, Canazei e Follonica - per contribuire a finanziare il mantenimento del-



Due delle famiglie adottive dei bambini congolesi

le due strutture gestite da «Mamma Benedetta», che ospitano circa 150 bambini orfani, principalmente a causa del costante regime di guerriglia vissuto nel Paese centrafri-

cano. Tante le famiglie adottive presenti insieme ai loro figli congolesi, la maggior parte dei quali arrivati in Italia proprio grazie a suor Benedetta. Originaria del villaggio di Jomba, al

confine con il Ruanda, Benedetta è dovuta fuggire dal proprio Paese e rifugiarsi in Italia, da dove comunque riesce a gestire le strutture, grazie all'aiuto delle consorelle dei due piccoli istituti.

L'iniziativa bresciana ha generato non solo una discreta raccolta di fondi per aiutare Benedetta, ma soprattutto ha favorito la nascita di una nuova associazione, «Tribù del

Mondo», che si adopererà in futuro per dare continuità all'opera di Benedetta. Per lei è stata una giornata davvero indimenticabile, un'occasione per rivedere quelli che considera anche un po' figli suoi e constatarne la crescita e i progressi a distanza di anni. «Il denaro è un valido sostegno - afferma la suora -, ma quello che più mi fa piacere è vedere che il nostro progetto può avere un futuro». Ed è proprio su questo aspetto che punterà l'attività dell'associazione. «Abbiamo toccato con mano e visto con i nostri occhi la grande sofferenza ma anche l'orgoglio del popolo congolese - sottolinea il presidente della neonata associazione, Annalisa Roveri -: nel nostro piccolo cercheremo di dare un contributo per dare un futuro migliore ai ragazzi dei quali si prende cura Mamma Benedetta. Non tutti possono venire adottati, ma dare loro un'istruzione può fare la differenza fra una vita di stenti e l'aver almeno una possibilità di riscatto».

Non a caso, il primo progetto in programma nei prossimi mesi è l'apertura di una piccola scuola. Ogni informazione in merito è reperibile sul sito www.tribudelmundo.it. ● F.V.

brevi

PALAZZOLO/1 ALLO STADIO C'È LA FESTA DEMOCRATICA

Stasera alle 21, nell'area feste dello stadio comunale di Palazzolo, prende il via la seconda edizione della Festa Democratica, che si apre alle 20 con la conversazione tra il segretario provinciale Pietro Bisinella e il neosindaco Gabriele Zanni. La festa che si conclude il 9 luglio propone ristorante, stand etnici e artigianato.

PALAZZOLO/2 UNA MESSA PER IL GENIO MILITARE

La sezione Anget guidata da Giuseppe Dossi, con il delegato regionale Maggiore Ernesto Colombo, ha celebrato domenica la giornata del Genio militare, con una messa nella chiesa di San Giuseppe seguita dalla deposizione di un cesto di fiori e dalla benedizione del monumento al Genio, opera dello scultore Muratori, nella rotonda di via Sora.

OSPITALETTO. Iniziativa del Governo sul voto

Un siluro dal Ministero: le elezioni si allontanano

Ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar. Intanto Sarnico attacca tutti: «C'è un buco nel Bilancio»

La querelle elettorale di Ospitaletto è senza fine. Dopo la sentenza del 18 maggio del Tar di Brescia che dichiarava «l'obbligo del prefetto di Brescia a indire le elezioni in data non successiva allo scadere dei tre mesi dall'irrevocabilità della sentenza 1765/2011», in pratica tre mesi da giugno, ora scende in campo il ministero degli Interni che ha chiesto al Consiglio di Stato di sospendere la sentenza del Tar.

Tutto torna dunque in gioco e i tempi si allungano, forse in modo definitivo, tanto che è sempre più probabile che a Ospitaletto torneranno al voto solo nel 2013 per eleggere sindaco e consiglio comunale.

Il ricorso potrebbe anche riaprire la questione dell'elettorato attivo e passivo: il Tar ha stabilito che si deve tornare alle urne con le liste del turno elet-

torale dello scorso anno, ad esclusione di Forza Nuova bocciata per irregolarità nella raccolta delle firme per la presentazione dei candidati, ma i tanti cambiamenti che si sono succeduti nel corso dei mesi hanno reso instabili, se non addirittura improponibili, le precedenti alleanze.

Ma non è solo la questione elettorale ad accendere gli animi in paese. Dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2012 da parte del commissario prefettizio Antonio Naccari, è intervenuto l'ex sindaco Giovanni Battista Sarnico: «Grazie all'ex sindaco Giorgio Prandelli, ci ritroviamo debiti da pagare per oltre 2 milioni di euro. E grazie al ricorso elettorale di Angiola Giudici ci ritroviamo il commissario in Comune, che non ha fatto altro che alzare le tasse per coprire il debito con l'Imu all'aliquota più alta per cercare di raggiungere il pareggio di bilancio, e l'addizionale Irpef per coprire il buco finanziario». ● C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA